

Biblioteca comunale: Il gruppo di lettura "IL SENTIERO DEI LIBRI" – nell'appuntamento del 4 ottobre ha scelto il libro di Silvia Avallone – Da dove la vita è perfetta - Prossimo incontro 8 novembre 2017- ore 16,00-

Proseguono gli incontri.....il gruppo di lettura IL SENTIERO DEI LIBRI si riunisce mensilmente nei locali della Biblioteca comunale.

"Dalla passione per i libri e la lettura alla costituzione di un gruppo per scambiarsi sensazioni, emozioni, pensieri su libri scelti di comune accordo".

SILVIA AVALLONE

Da dove la vita è perfetta

Romanzo



L'autrice. Silvia Avallone

Nata a Biella nel 1984 vive a Bologna, dove si è laureata in Filosofia e specializzata in Lettere. Nel 2007 ha pubblicato la raccolta di poesia *Il libro dei vent'anni* (Ed. Della Meridiana), vincitrice del premio Alfonso Gatto sezione giovani. Sue poesie e racconti sono apparsi su *Granta* e *Nuovi Argomenti*. Ha scritto per il *Corriere della Sera* e per *Vanity Fair*. Con il suo romanzo d'esordio *Acciaio* (Rizzoli, 2010) ha vinto il premio Campiello Opera Prima, il premio Flaiano, il premio Fregene, e si è classificata seconda al premio Strega 2010. Il romanzo è stato tradotto in 22 lingue e in Francia, con "*D'Acier*", ha vinto il Prix des lecteurs de L'Express 2011. Da *Acciaio* è tratto il film omonimo, per la regia di Stefano Mordini, con Michele Riondino e Vittoria Puccini, prodotto da Palomar. Il suo nuovo romanzo s'intitola *Marina Bellezza* (Rizzoli, 2013).

Il romanzo "Da dove la vita è perfetta"

Venti minuti da trascorrere sola al mondo, separata dal mondo, con sua figlia Bianca, chiamata «come le cose bianche», amata dal primo battito cardiaco amplificato durante l'ecografia e deflagrato come un tuono nel corpo diciassettenne di una timida, sempre defilata, «una normale. A cui non poteva toccare niente di straordinario». Il cordone non era ancora stato tagliato. «L'aveva voluto Adele, che le separassero dopo. Che non ci fosse mai più, un *dopo*. La guardava prona sulla pancia, come un osso di seppia portato dal mare». Bianca ha smesso di piangere, ha già imparato a respirare: agli occhi, sotto le dita, nel naso, nella bocca della giovane madre, la bambina sa di alghe, di salsedine, di prato umido, di chiuso di petali. «*Bianca* ripeté, come fosse una parola nuova».

È quello i petali ancora stretti che schiuderanno una persona, le parole che combaciano e sono veramente ciascuna nuova — è quello lo spazio *Da dove la vita è perfetta*, il luogo sicuro che il titolo del libro promette. Non è soltanto la maternità, la catena di donne che attraversano i capitoli spossate e furibonde; non è soltanto la paternità, alla quale ragazzi irrequieti guardano con la nostalgia di emozioni implorate e mai condivise; non è soltanto l'essere — insieme — comunque figli. È prima di tutto, alla fine di tutto, il desiderio di trovare riparo, di essere contenuti per quello che siamo: come contenuto e protetto è il tempo dei nove mesi che scorrono silenziosi nella pancia mentre fuori, nel frastuono, Adele si chiede che farà di quella esistenza, *dopo*. È il desiderio di rovesciare — nonostante gli abbandoni e i telefoni che non squillano più — lo sguardo di Javier Marías quando preannuncia *Così ha inizio il male*. Di rovesciarlo, o anche solo sospenderlo, per cercare una morena da cui la vita può essere ancora perfetta: la memoria misteriosa del phon di tua mamma incinta che si asciuga i capelli; la panchina dalla quale ti immagini in una forma lontana, seduta accanto all'unica amica che avrai; la necessità di scrivere e descrivere il mondo che va avanti, fosse anche solo quello dell'appartamento vicino dove una ragazza la sera si appoggia contro il caldo del termosifone; la possibilità, sempre, di leggere i libri di Dostoevskij o Flaubert che liberano un giovane uomo da un destino incastrato tra un padre inesistente e una madre smarrita nella depressione... (Il corriere della sera)

prossimo incontro
8 novembre 2017 ore 16,00
Biblioteca comunale

Chi volesse inserirsi nel gruppo può farlo liberamente in qualsiasi momento, decidere di saltare incontri e riprendere a partecipare secondo il proprio bisogno e in totale autonomia.

Gli incontri si tengono nei locali della Biblioteca comunale, presso il Centro polivalente di via Fara.

Locandina informativa
Modulo domanda